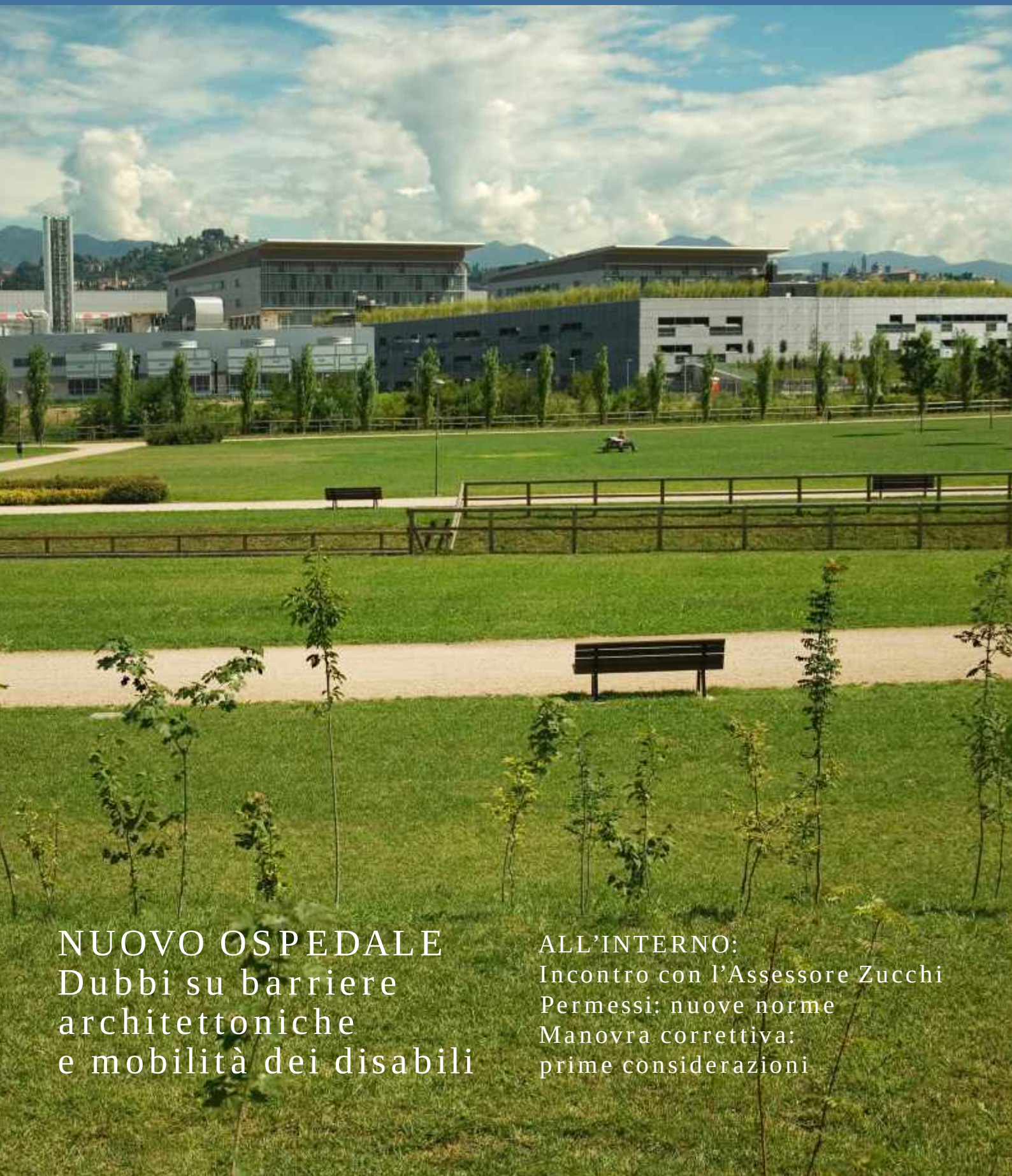
ANMIC

OLTRE LE BARRIERE

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili Bergamo

ANNO IX N. 3 SETTEMBRE 201

Poste Italiane Spa
Spedizione in abb. postale - 70% - LO/BG



NUOVO OSPEDALE
Dubbi su barriere architettoniche e mobilità dei disabili

ALL'INTERNO:

Incontro con l'Assessore Zucchi
Permessi: nuove norme
Manovra correttiva: prime considerazioni

NOIOSO E "FISSATO"



A forza di trattare gli stessi argomenti, ho paura di annoiare i lettori e di rischiare di essere preso per un "fissato", ma è un rischio che voglio correre perché ci sono temi che attendono da troppo tempo una soluzione.

E' dal nostro Congresso provinciale dello scorso anno che insisto con il Comune di Bergamo perché siano adottate idonee delibere per permettere ai veicoli con il contrassegno dei disabili di parcheggiare gratuitamente e senza limiti di tempo negli stalli "a pagamento" (le famose strisce blu), come hanno già fatto numerose Amministrazioni.

Il lodevole tentativo del Comune di Bergamo di creare i "disabili a tempo", ha generato malintesi, arrabbiature, contenziosi e perdite di tempo che stanno costando più del mancato introito di qualche decina di euro.

Quasi ogni settimana l'Eco di Bergamo pubblica qualche lettera di lamentele, come quella del 9 luglio, circa la mancanza di chiarezza delle norme comunali.

Il confronto con il Comune di Bergamo prosegue con la volontà di arrivare ad una soluzione, ma i tempi di conclusione sembrano essere ancora lunghi, anche se dobbiamo rilevare che nel prosieguo degli incontri la posizione del Comune è diventata più conciliante, infatti è stata estesa fino a quattro ore la sosta gratuita per le auto munite di pass. Una soluzione transitoria in attesa della normativa definitiva per fine anno.

Nel frattempo chiediamo di dare maggiore informazione ai cittadini, ripristinando la cartellonistica che in passato era presente nei parcheggi riservati ai disabili, ma che è stata inspiegabilmente rimossa.

La riduzione delle corse dei bus e l'aumento del costo dei biglietti, specie per chi arriva in città dall'hinterland, fanno sì che l'uso dell'automobile sia diventato una necessità per molti cittadini (in particolare per i portatori di handicap). La ricerca di un parcheggio libero è diventata una via di mezzo tra un safari e una lotteria, ma i perdenti sono sempre i disabili.

I posti a loro riservati, ancorché liberi, spesso non sono utilizzabili a causa di altri veicoli, (moto e biciclette comprese) che occupano od ostruiscono le aree necessarie per scendere e salire in vettura, soprattutto quando si è utilizzatori di una carrozzella.

La lotta agli abusivi e ai maleducati è anche un atto di giustizia nei riguardi di tutti quegli automobilisti che spendono tempo per trovare un posto libero e pagano il ticket dovuto.

Le automobili, la circolazione, i parcheggi sono oramai parte integrante della nostra esistenza, non ne possiamo fare a meno soprattutto quando siamo più "fragili" per problemi di salute, come quando abbiamo necessità di recarci in ospedale.

I nostri volontari sanno quanto sia oggi difficile parcheggiare i pulmini all'interno del "vecchio" ospedale, accompagnare e riprendere i pazienti nei reparti di cura. Per fortuna che con l'apertura del nuovo ospedale, con i parcheggi per 500 posti auto, la questione dovrebbe essere risolta. Almeno in teoria, perché qualche dubbio l'ha avanzato la Commissione per il superamento delle barriere architettoniche, istituita dall'Assessorato politiche sociali della Provincia di Bergamo, della quale fa parte anche un tecnico dell'Anmic. Infatti, pare che non siano stati previsti percorsi e parcheggi per i mezzi "privati" che devono accompagnare i pazienti ai vari reparti di cura (ad esempio quello della dialisi) che, data l'estensione della nuova struttura, si trovano anche a notevole distanza dai parcheggi accessibili riservati ai visitatori.

Al di là dei problemi (inevitabili) che l'avvio di un nuovo ospedale di queste dimensioni comporta, mi chiedo: perché non si è ascoltata la Commissione in fase di stesura del progetto, perché ancor oggi i nostri tecnici non hanno potuto esaminare dettagliate planimetrie, perché la Commissione è stata riunita solo un paio di volte a lavori quasi terminati? Mi sembra quasi che si abbia paura di ricevere le critiche e i suggerimenti di esperti qualificati, preferendo il facile (seppure legittimo) consenso dei cittadini e dei media in occasione delle visite negli open day in cantiere.

Il nuovo "Ospedale Beato Giovanni XXIII" sarà l'orgoglio della nostra città e forse del Paese. Di sicuro migliorerà la qualità dei servizi, già di grande livello, che vengono oggi erogati nonostante le difficoltà della ultraottantenne struttura degli Ospedali Riuniti.

Ci spiacerebbe tanto se, a causa del mancato ascolto degli utenti, si dovessero mettere in campo "rimedi estemporanei" con conseguente minore efficienza e aumento di costi.

Costi inutili di cui se ne farebbe volentieri a meno, specie ora che siamo chiamati tutti a fare grossi sacrifici. Come se in passato non ne avessimo già fatti tanti! Sacrifici che sono amari da digerire perché chi ce li "impone" non offre un buon esempio. La "Casta" è sempre compatta nel difendere i propri privilegi economici, normativi, previdenziali, ecc.. E' inquietante leggere che negli Stati Uniti il costo per il Parlamento è di 5,1 euro all'anno per ogni cittadino, mentre in Italia è di 27,4 euro, che nel parlamento "regionale" della California c'è un parlamentare ogni 299.000 abitanti, mentre in quello della Lombardia uno ogni 124.000 e nel Molise uno ogni 10.659!

Chi si aspettava dalla finanziaria "di lacrime e sangue" un forte segnale contro gli sprechi è rimasto deluso. In questo momento la parola fine non è ancora stata messa, ma ormai è chiaro che a pagare saranno ancora una volta i soliti, quelli che già hanno dato e che continuano, anche nei momenti di crisi, a sostenere i costi dello stato.

Però consoliamoci perché i nostri lungimiranti governanti è da tempo che stanno ripetendo che "la crisi è già alle spalle" (Renato Brunetta, agosto 2008), che bisogna "finirla con i corvi del malaugurio" (Claudio Scajola, febbraio 2009) e con i "catastrofisti" che alimentano "una crisi che ha origini soprattutto psicologiche" (Silvio Berlusconi, maggio 2009).

Comunque vada a finire, saremo tutti un po' più "poveri": qualcuno rinuncerà alla Cayenne Turbo, qualcuno alla pizza margherita del Sabato e qualcun altro alle spese sanitarie! Ci avevano promesso che non avrebbero messo le mani nelle tasche degli italiani, per bene che vada le metteranno direttamente nei loro depositi titoli.

"....e sempre allegri bisogna stare
che il nostro piangere fa male al re
fa male al ricco e al cardinale
diventan tristi se noi piangiam!"

Il presidente provinciale
Giovanni Manzoni

ULTIMO MINUTO

Al momento della chiusura del giornale, la manovra aggiuntiva, approvata il 12/8 è ancora all'esame delle parti sociali. Le notizie di possibili aggiustamenti non modificano i pareri espressi negli articoli pubblicati.

La Redazione

L'URLO DI ROMA



Il 23 giugno 2011 in Piazza di Montecitorio eravamo proprio in tanti.
Dalle magliette colorate, dai cappellini rossi, gialli, bianchi, si comprendevano le provenienze dei nostri amici di tutt'Italia: Trapani, Bari, Bologna, Firenze, Livorno e così via.
Giornata calda, e tutti davanti a quello che viene chiamato "Il Palazzo del potere", non è proprio così, è il palazzo di tutti noi, di quelli che votiamo e che ci devono o dovrebbero rappresentare; sarebbero, in sintesi, "IL POPOLO".
Ma nella nostra Piazza c'era anche il "nostro popolo", variopinto, allegro come a una festa strapaesana, con i fischietti e i cartelli, che rivendicavano un diritto, un diritto per i più deboli, per i meno fortunati.
In prima fila, proprio di fronte allo schieramento, bisogna dirlo, bonaccione di Carabinieri e Polizia, i nostri amici sulle sedie a rotelle e dietro, come a loro guardia, gli altri amici dell'Associazione ciechi, con i loro bastoni bianchi o con vicino qualcuno che gli dava la mano o la spalla.
Per un attimo slogan e fischietti hanno cessato, e, come nel quadro Edvard Munch, proprio dalle prime file nel silenzio assoluto si è sentito "l'urlo".
Sono convinto che questo "urlo" silenzioso, ma assordante, potente è entrato nel "Palazzo del Popolo" e lo ha pervaso in ogni dove; sono certo che tutti i presenti, parlamentari, impiegati, commessi lo hanno sentito, e dalla sua forza e potenza ne sono rimasti stupiti prima e allibiti poi.
Si, i più deboli, i meno fortunati erano li in silenzio ma lanciavano un "urlo" enorme, che altre volte nella storia si è sentito: ogni volta che si commette un'ingiustizia, che si prevarica, che si offende, che si nega la dignità, che si nega l'uomo.
E' dai tempi del Vangelo, che questo urlo si sente e aleggia e scuote le coscienze e gli animi e piega le menti.
Ebbene, quel "urlo" io l'ho sentito, e proveniva proprio dai nostri amici in prima fila, proveniva da quell'amico non vedente con la maglietta rossa con scritto "A.N.M.I.C. BARI", e che si appoggiava ad un ragazzino.
Potranno i rappresentanti del popolo che ci hanno visto e che hanno sentito quel "urlo" restare indifferenti?
Mi auguro di no...ma per loro, significherebbe che hanno smarrito la dote più importante del essere umano: il senso della dignità.

Paolo Bendinelli



La delegazione dell'Anmic di Bergamo



La solidarietà del Presidente della Provincia di Bergamo, Ettore Pirovano



L'On. Giovanni Sanga ascolta le richieste del Presidente della Fand, Giovanni Pagano

Lamborghini CALORECLIMA

CASTELLI Srl
Via G. Falcone, 2 - 24048 Treviolo (loc. Curnasco)
Tel. 035 6221231 - Fax 035 6221235 - Cell. 347 9869514
www.castellipasquale.it - e-mail: srl@castellipasquale.it

VENDITA E ASSISTENZA
RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO
TRATTAMENTO ACQUA - ENERGIE ALTERNATIVE

Esercizio e manutenzione di impianti termici
Certificato UNI EN ISO 9001

PARCHEGGI GRATUITI PER I DISABILI
UN ESEMPIO DA SEGUIRE

COMUNE DI PAVIA
Nr.° 115 Reg. Del.
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
Oggetto: Deroga al pagamento della tariffa per la sosta a favore dei disabili

L'anno 2011 il giorno 11 del mese di luglio nella consueta sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Alessandro Cattaneo per deliberare sull'oggetto indicato.
(omissis)
Su relazione del Sindaco:
Premesso che:
- la vigente normativa del Codice della Strada prevede, all'art. 188 comma 3,che i veicoli al servizio delle persone invalide non sono tenuti all'obbligo del rispetto dei limiti di tempo se lasciati in sosta nelle aree di parcheggio a tempo determinato;
- la normativa non prevede invece che, laddove la sosta sia soggetta a tariffazione a tempo, i titolari di contrassegno invalidi siano esonerati dal pagamento;

Considerato che:
- l'Amministrazione Comunale ha rilasciato complessivamente n. 2918 contrassegni invalidi ai sensi del DPR 16/12/1992 n. 495;
- la città di Pavia è sede del Policlinico, importante polo ospedaliero-scientifico, e pertanto risulta significativo polo attrattore di persone con disabilità;
- gli stalli all'uopo adibiti, sebbene realizzati nel rispetto dei criteri quantitativi minimi stabiliti dalla normativa vigente ed oggetto di costanti controlli della Polizia Locale per eventuali abusi da parte di non aventi diritto, si rilevano sovente insufficienti a soddisfare le necessità dei soggetti legittimati al loro uso;
- per il pagamento della sosta è necessario recarsi presso il parcometro o una rivendita autorizzata dei tagliandi e pertanto, a fronte di una sosta, a volte di pochi minuti, il soggetto diversamente abile è tenuto ad assumere un comportamento che può comportare, a suo carico, una serie di difficoltà;
Considerato altresì che l'Amministrazione Comunale al fine dell'integrazione sociale dei cittadini che ne sono portatori, attribuisce rilievo alla tutela della disabilità;

Rilevata quindi l'opportunità, per quanto sopra indicato, in considerazione dell'interesse pubblico specifico ad agevolare la mobilità dei disabili, di prevedere l'esenzione del pagamneto della tariffa oraria per la sosta dei veicoli al servizio di persone invalide che espongono l'apposito contrassegno nei parcheggi con tariffazione individuati in città, atteso che, nei rispetto dei criteri di economicità dell'azione amministrativa, la realizzazione di ulteriori idonee strutture, in numero tale da assicurare in modo soddisfacente le esigenze di tale categoria di utenti, comporterebbe notevoli costi;
Dato atto che non si figura una minore entrata per l'ente in quanto l'ipotetico relativo introito non è assolutamente quantificabile;
(omissis)
Dato che la presente deliberazione non ha riflessi dal punto di vista contabile e finanziario, e pertanto, non necessita del parere di regolarità contabile;
Richiamato l'art.134 del D.Lgs 267/2000 ai sensi dell'art.48 del testo Unico Enti Locali, con voto unanime

DELIBERA

1. Di prevedere, per le motivazioni indicate in premessa, l'esenzione dal pagamento della tariffa per i veicoli in uso a persone invalide che espongono il previsto contrassegno, per i parcheggi a raso con tariffazione della sosta a tempo;
2. Di dare atto che non si figura una minore entrate per l'ente in quanto l'ipotetico relativo introito non è assolutamente quantificabile;

(omissis)

DELIBERA

Stante l'urgenza di provvedere ai necessari adempimenti, di dichiarare immediatamente eseguibile ai sensi de per gli effetti dell'art. 134 comma 4 D. Lgs 267/00.



PIANO PROVINCIALE DISABILI 2010 - 2012 : LA PERSONA SEMPRE AL CENTRO

Incontro con Enrico Zucchi - Assessore Provinciale



Il *Piano provinciale disabili 2010-2012* è lo strumento che l'Assessorato Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza lavoro della Provincia di Bergamo si è dato per governare, in prospettiva triennale, il mondo della disabilità, "cercando di offrire risposte sempre più operative e concrete ai diversamente abili e alle loro famiglie per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, in un'ottica di attenzione alla Persona nella sua totalità", sottolinea l'assessore Enrico Zucchi. Il piano è entrato in vigore a ottobre, dopo la pubblicazione a marzo dei bandi d'accesso ai finanziamenti e per le azioni di sistema, e si concluderà entro il 31 dicembre 2012.

"Il principale obiettivo che ci prefiggiamo col *Piano* – aggiunge Zucchi – è lo sviluppo di un servizio il più possibilmente attento ai bisogni dei singoli, dunque integrato e maggiormente personalizzato, in relazione alla disposizione di strumenti pratici ed economici, ovvero doti, contributi finanziari e servizi. La volontà è quella di finalizzare l'utilizzo delle risorse e gli interventi direttamente sulle reali esigenze delle persone, per aiutarle a trovare la giusta collocazione lavorativa e di inserimento sociale".

Il Ruolo di Governance della Provincia

"Con il Piano 2010 "Doti Disabili in rete" e con la nuova annualità 2011 del Piano in fase di progettazione, – spiega Zucchi – puntiamo a innalzare la qualità dei servizi ottimizzando le risorse e gli strumenti tecnici a disposizione. Per farlo è necessario rafforzare le reti, consolidando la *governance provinciale* e la capacità di gestione territoriale da parte degli soggetti attuatori".

"A tal riguardo importante e costruttivo è stato il contributo della FAND con la quale stiamo lavorando secondo proprio quella logica di rete che porti a migliorare ed aumentare il numero e la qualità degli inserimenti, finalità primaria dei nostri interventi. In particolare si rileva la preziosa collaborazione offerta dall'ANMIC quale membro del Sottocomitato Categorie Protette che ha condiviso e contribuito alla progettazione delle linee di indirizzo dell'attuale Piano Provinciale". "Siamo fortemente impegnati anche per garantire ai disabili iscritti e disponibili al lavoro un servizio integrato di accoglienza e di prima valutazione. Sono tre – prosegue l'Assessore – i versanti sui quali stiamo continuando a lavorare. *Sulle famiglie e sui diversamente abili*, rendendo magari obbligatori dei 'moduli' della dote che riteniamo importanti ed effettuando incontri nei nostri uffici per spiegare come si declinano i contenuti dei 'moduli della dote' nei dispositivi attuativi del Piano. *Sui soggetti attuatori e sul territorio*, sviluppando azioni di sistema finalizzate a gestire e coordinare i tavoli di lavoro, per esempio attraverso la formazione degli operatori. *Sul fronte dell'imprenditorialità,* per incentivare attività in questo ambito, realizzando magari nuovi rami d'impresa e laboratori, che diano lavoro a un numero maggiore di diversamente abili, ma pure finanziando azioni di ricerca per sensibilizzare e diffondere le prassi migliori".



I tavoli di lavoro del Piano



Fondo Regionale Disabili - Anno 2011

Sistema Dotale	€	1.500.937,17	Dote Inserimento Lavorativo
			Dote Sostegno in azienda
			Dote sostegno Psichici in cooperativa
			Dote sostegno all'assunzione avviamenti numerici
Azioni di Sistema	€	400.249,91	Rete Provinciale per il potenziamento degli avviamenti numerici
			Gestioni reti (8 tavoli) e mappatura
			Imprenditoralità - nuovi rami d'impresa - art. 14 D.Lgs. 276/03
			Tecnologie assistive
			Omogeneizzazione flussi informativi
Assistenza Tecnica	€	266.833,28	Governance, coordinamento, monitoraggio, verifica, rendicontazione, supporto tecnico agli enti
Totale	**€**	**2.168.020,36**	

Le reti dei servizi: lo sviluppo di un modello organizzativo di qualità

Col nuovo *Piano triennale*, l'Assessorato Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza lavoro della Provincia di Bergamo mette a disposizione della persona diversamente abile servizi e risorse economiche (oltre due milioni e mezzo di euro) puntando in particolare sui "piani di intervento personalizzati" e sulle "doti".

L'elemento innovativo su cui è stato sviluppato il Piano provinciale è stata la costruzione di una rete di servizi pubblici e accreditati (l.r.22/06) autorizzati che ha permesso di creare condivisione e scambio di informazioni e modalità operative tali da rendere sempre più efficace ed accessibile il sistema di servizi al lavoro da parte dei cittadini in situazione di bisogno.

Per verificare lo svolgimento delle iniziative sono stati stabiliti *incontri e tavoli di monitoraggio* trimestrali costituiti dagli enti accreditati e dai coordinatori degli otto tavoli operativi, sia *indagini di customer* rivolte sia agli utenti che alle aziende. Infine, grazie al *sistema Sintesi,* utilizzato per la prenotazione delle doti e la registrazione delle caratteristiche degli utenti, si è costantemente in grado di verificare la tipologia delle azioni erogate e il loro stato di avanzamento. Al termine del triennio verrà effettuata anche una *valutazione quali-quantitativa* degli inserimenti e delle doti prenotate per verificare l'operato di tutti, ma anche per correggere le storture e puntare sugli aspetti che meglio funzionano e rispondono ai bisogni delle famiglie e degli utenti.

Nuove convenzioni e attenzione alle fragilità

La Provincia di Bergamo, nel suo ruolo di Governance ha intensificato gli sforzi non solo per permettere la prosecuzione dell'attività già avviate ma anche per predisporre nuove iniziative e garantire la propria presenza sul territorio. In particolare, si vuole potenziare l'attenzione nei confronti degli avviamenti numerici con ricadute positive sia quantitative che qualitative mediante azioni di sistema sul territorio e utilizzo del dispositivo dotale per l'erogazione dei servizi finalizzati agli inserimenti lavorativi delle persone disabili in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Non mancheranno l'accoglienza e l'accompagnamento che saranno alla base delle iniziative messe in campo per sostenere i lavoratori disabili con casse integrazioni non più prorogabili.

Stiamo lavorando sul territorio per promuovere azioni concrete di sostegno all'assunzione di lavoratori disabili negli enti pubblici a partire dalle aziende ospedaliere di Bergamo e Treviglio.

Garantire integrazione e piena inclusione sociale della persona con disabilità sono obiettivi primari della Provincia che, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, costruisce interventi sempre secondo una dinamica di attenzione e vicinanza con l'utente, vero destinatario di tutti gli interventi del Piano, secondo la logica di servizi mirati sempre alla Persona come individuo da accompagnare in tutte le fasi della sua vita.





A proposito di Casta, dei suoi privilegi e di Spyder Truman



Non si può certo dire che luglio e agosto ci abbiano risparmiato emozioni e palpitazioni: crollo dei mercati finanziari, euro sotto attacco della speculazione più cinica, tassi dei bot alle stelle, l'Italia sbattuta sull'orlo del precipizio e poi ripresa per i capelli con una manovra finanziaria approvata in una manciata di giorni da un Parlamento improvvisamente animato dalla volontà di mostrarsi unito e efficiente, senza le abituali urla e scontri fra le opposte fazioni, consueto corollario di questi fatti.

Ed ecco da un lato sfornata una manovra lacrime e sangue, con aumento di ticket, tagli generalizzati alle agevolazioni fiscali e spese mediche, tasse varie al grido unificante “pareggio di bilancio o il debito ci divora”, dall'altro il taglio dei privilegi della casta rinviato alla prossima legislatura.

E quello che qualsiasi mente umana dotata di comune buonsenso avrebbe previsto a breve in un batter di ciglio si è avverato. La rabbia italica contro vitalizi, benefit, rimborsi, viaggi gratuiti ,auto e aerei blu, pensioni d'oro dei nostri politici è montata in un lampo e ha trovato fertile sfogo e rilancio su giornali, blog, internet.

Ci si è messo di mezzo anche un sedicente "ex-precario del Parlamento", novello eroe senza paura dei nostri giorni, che con la firma di Spider Truman ha spifferato sulla rete i numerosi ed inimmaginabili benefici (ma anche furbizie truffaldine) di cui godono i nostri beneamati rappresentanti popolari.

Le sue rivelazioni hanno disegnato un quadro poco edificante, fatto di utilizzo improprio delle auto blu, sconti su auto e bollette telefoniche, troppo frequenti denunce di furto di oggetti di lusso, naturalmente coperti da assicurazione e rimborso integrale e cosi via che si aggiungono ai moltissimi altri benefici tutti regolarmente previsti dalla legge e che in molti casi nulla hanno a che vedere con la loro specifica funzione di deputato o senatore.

Ora tocca alla politica e agli uomini delle Istituzioni rispondere non solo con le parole perché queste sono state troppo spesso già utilizzate per anticipare riforme istituzionali, tagli ai costi della nostra democrazia, ai privilegi dei parlamentari senza che poi non se ne sia vista traccia alcuna nei testi legislativi.

Quella politica che non può solo chiedere sacrifici, ma deve anche accompagnare le misure di austerità con l'eliminazione del superfluo e dell'iniquo dai suoi privilegi, che la fanno apparire fuori dal tempo, dalla storia e lontana anni luce dalla vita della maggioranza degli italiani.

La crescente ostilità e la disistima verso tutto ciò che riguarda il Palazzo non può non lasciare preoccupati e in silenzio chi sa che la democrazia è un bene troppo importante perché avvizzisca in modo pericoloso sotto i colpi di mannaia dei privilegi più assurdi fruiti dalla Casta.

La rivolta anti-privilegi sta assomigliando sempre più ad una valanga che travolge tutto e tutti, indipendentemente da colori e responsabilità. Se si vuole cambiare volto all'Italia serve al più presto un'operazione profonda, col bisturi. Non basta un po' di cipria e maquillage qua e là per nascondere rughe e difetti di una democrazia maltrattata per troppo tempo da personaggi che non pongono la persona al centro dell'interesse comune.

Qualche politico di lungo pelo e probabilmente più furbo degli altri si sta accorgendo che la misura sta per essere colmata e che il tempo stringe prima che un'onda anomala, uno tsunami politico certamente simile a quello che ha travolto la prima repubblica nel 1993, spazzi via tutto e tutti.

Quando il popolo alza la "torcia e imbraccia il forcone" ringhiando all'indirizzo dei politici ladroni, c'è sempre qualcuno, magari membro di quella Casta di cui chiede la gogna, pronto a vestire i panni dell'Uomo forte, a sollecitare una mobilitazione sociale e a cavalcarne la protesta.

Ne intravediamo le sembianze in alcuni personaggi che si presentano come il nuovo che avanza,con un curriculum magari arricchito da esperienze forti nella Magistratura, e che da questa come un trampolino di lancio si sono lanciati nell'agone politico, naturalmente per il bene comune e nell'interesse esclusivo dei cittadini.

Magari dimenticandosi di avere goduto fino a poco tempo prima di quegli stessi privilegi di cui gode la Casta alla quale pure loro appartengono da tempo e che ora mettono all'indice quotidianamente, promettendo per settembre una protesta di massa in piazza.

Diffidiamo, per istinto e scetticismo, di chi urla tanto contro tutti, ma non riesce a vedere le travi nel suo occhio. Per di più se nelle sue parole vi leggiamo spesso del facile populismo e abbondante demagogia.

Ferruccio Bonetti

ACLI CASA
LA TUA CASA DA VIVERE
Via S. Bernardino, 59 - Bergamo
P.d.Z. di BERGAMO
-COSTO CONVENZIONATO
-BASSO CONSUMO ENERGETICO
Classe A
Classe B
-ABITAZIONI CON AMPIE TERRAZZE
-POSSIBILITA' DI GIARDINI PRIVATI
-INTERNI PERSONALIZZABILI
-MUTUI CONVENZIONATI
035.223110 - 335.8323138
www.aclicasabergamo.it
BERGAMO - Villaggio sposi


BERGAMO - Via Carpinoni


BERGAMO -Via Guerrazzi


Si riceve anche SABATO MATTINA su appuntamento
nei ns. Uffici in via Querena 7 -Bergamo- (angolo di Via S. Bernardino 72)

PERMESSI STRAORDINARI

Il decreto legislativo del 18 Luglio 2011 nr. 119, riguardante i congedi straordinari di due anni, è diventato definitivo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 Luglio scorso.
La precedente normativa, risalente al 2000, è stata sostanzialmente modificata. In particolare ora è stato previsto un tassativo ordine di priorità tra i soggetti ai quali può essere riconosciuto il diritto al congedo straordinario.
Il diritto spetta in primo luogo al coniuge convivente con il disabile handicappato. In mancanza del coniuge, o in presenza di una sua impossibilità a prestare assistenza perché egli stesso affetto da patologie invalidanti, subentrano nel diritto il padre o la madre, anche se non conviventi.
In assenza dei genitori o di loro impossibilità fisica a prestare assistenza, il diritto al congedo spetta ad uno dei figli conviventi.
In mancanza di figli conviventi o in grado di prestare assistenza, subentrano nel diritto uno dei fratelli o sorelle conviventi.
Il requisito della convivenza è dunque condizione necessaria per il diritto al congedo da parte di tutti i possibili beneficiari, tranne che da parte dei genitori. Una condizione che, secondo l'orientamento emerso già nella vigenza della precedente normativa, deve consistere nella coabitazione con la persona da assistere o, quanto meno con l'abitazione nello stesso edificio.
Altre condizioni previste dal citato decreto legislativo sono:
?

- che il soggetto da assistere sia riconosciuto persona handicappata in situazione di gravità ai sensi della legge 5 Febbraio 1992, n. 104;
- che il soggetto stesso non sia ricoverato a tempo pieno, salvo il caso in cui, a giudizio del medico, si renda necessaria la presenza di un familiare nella struttura sanitaria di ricovero;
- che il richiedente il congedo abbia un rapporto di lavoro dipendente, pubblico o privato, e si trovi in una delle situazioni soggettive sopra indicate.

In mancanza di specifiche indicazioni nel provvedimento legislativo, è da ritenere che trovino applicazione le disposizioni previste come condizione per il diritto ai permessi di tre giorni mensili.
E' inoltre previsto che il periodo di fruizione del congedo straordinario non è computato ai fini del diritto alle ferie, né alla tredicesima mensilità e neppure al trattamento di fine rapporto. Inoltre, con richiamo all'articolo 4, secondo comma, della legge 8 Marzo 2000, n. 53, è stabilito che durante il periodo di congedo il dipendente conserva il posto di lavoro, non ha diritto alla retribuzione e non può svolgere alcuna attività lavorativa.
Il congedo straordinario non può superare per ciascuna persona handicappata la durata di due anni nell'arco della vita lavorativa di chi presta assistenza e può essere fruito in modo continuativo o frazionato.
Nello stesso mese non possono essere concessi giorni di congedo straordinario e giorni di permesso previsto dall'articolo 33 della legge n. 104 del 1992.
I giorni di permesso mensile fruiti dopo la data di entrata in vigore della legge 23 Dicembre 2000, n. 388, sono computati nel periodo complessivo di due anni.
Nel periodo di congedo straordinario all'interessato spetta un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione percepita, riferita alle voci fisse e continuative. Il periodo stesso è coperto da contribuzione figurativa.
L'indennità e la contribuzione figurativa spettano fino a un importo complessivo massimo che, riferito all'anno 2011, ammonta a 44.276,33 euro ed è rivalutato annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei pressi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.
L'indennità è corrisposta dal datore di lavoro secondo le modalità previste per la corresponsione dei trattamenti economici di maternità.
Il decreto prevede, riproducendo una norma già esistente (articolo 1, comma 1266, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296), che i soggetti che usufruiscono del congedo straordinario per un periodo continuativo non superiore a sei mesi hanno diritto ad usufruire di permessi non retribuiti in misura pari al numero dei giorni di congedo ordinario che avrebbero maturato nello spesso arco di tempo lavorativo, senza riconoscimento della contribuzione figurativa.



NO AI TAGLI
CONTRO LE PERSONE CON DISABILITA'

In concomitanza con la manifestazione nazionale della Fand a Roma, giovedì 23 giugno si è tenuto un presidio davanti alla Prefettura di Bergamo al quale hanno aderito le Associazioni che compongono la Fand (Federazione Associazioni Nazionali Disabili) proprio per sottolineare, anche in modo pubblico e davanti ad un luogo simbolo per lo Stato, la nostra viva preoccupazione per i gravi tagli programmati dal Governo per i fondi a favore del sociale.

Una delegazione dei presenti composta da Ferruccio Bonetti e Franco Pezzoli per l'Anmic, Pierangelo Chiesa per l'Unione italiana dei ciechi e ipovedenti, Gianluca Englaro per Noi Diabetici è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto del Prefetto, Sergio Pomponio, e ha avuto modo di presentare in un confronto cordiale e approfondito i gravissimi motivi alla base della protesta e della manifestazione.

Bonetti e Chiesa hanno sottolineato che da due anni radicali e indiscriminati tagli alle politiche sociali hanno spinto verso un'ulteriore emarginazione un numero sempre maggiore di persone anziane o con disabilità.

Tra questi va ricordata la cancellazione progressiva del Fondo per le politiche sociali e di quello per la non autosufficienza che priverà, dal 2012, di ogni assistenza il 20% delle persone disabili al Nord, il 30% al Centro e il 50% al Sud.

Uno scenario drammatico che penalizza le famiglie, sovraccaricandole di oneri e impoverendole ulteriormente.

Una prospettiva ancora più cupa visti anche i tagli alle politiche per il diritto al lavoro dei disabili (L. 68/99) e la progressiva riduzione delle risorse per la scuola.

L'Italia spendeva già poco per il sociale: in rapporto al PIL stanziava meno della Polonia, al passo con la Bulgaria. Ora spende ancora di meno, smantellando un sistema pur minimo di protezione, e gli effetti si sentiranno devastanti sull'emarginazione, sull'impoverimento dei più deboli.

I dati statistici ISTAT già ora confermano brutalmente che il 25% della popolazione, in Italia, vive un'esperienza quotidiana di emarginazione e di conseguenza tenderanno, inevitabilmente, a modificarsi in peggio.

Nelle spire della "biblica e implacabile" campagna di controllo avviata per stanare i falsi invalidi, che certamente non stanno qui da noi, (800.000 verifiche attivate), l'INPS non riesce a gestire adeguatamente l'ordinaria amministrazione e i tempi di attesa del riconoscimento dell'handicap e dell'invalidità si sono ulteriormente dilatati a danno di chi non può aspettare.



Contro la compressione dei diritti civili ed umani delle persone anziane e con disabilità, abbiamo chiesto:

- il ripristino e l'adeguato finanziamento del *Fondo per le politiche sociali* e del *Fondo per la non autosufficienza*;
- l'emanazione tempestiva dei *Livelli essenziali di assistenza sociale*, come da dettato costituzionale, per garantire il diritto di cittadinanza in tutto il Paese;
- il ripristino integrale del *Fondo per garantire percorsi di inserimento mirato al lavoro* delle persone con disabilità;
  l'eliminazione di disposizioni di legge finalizzate alla reintroduzione delle classi speciali;
- la revisione della normativa relativa al riconoscimento ed alla verifica delle minorazioni civili e alla concessione delle provvidenze economiche, a maggiore tutela e garanzia dei diritti delle persone con disabilità, la cui esigibilità è notevolmente peggiorata negli ultimi due anni.

Abbiamo concluso invitando le Autorità Pubbliche a non dimenticarsi, anche nel momento di grave crisi economica che attraversiamo, delle risorse e delle soluzioni che possono consentire anche alle persone disabili di vivere dignitosamente, con pari opportunità, nella collettività di cui sono parte.

F.B.



Englaro, Bonetti, Chiesa



Sergio Pomponio, Capo Gabinetto del Prefetto

Io e la Foppa

Chiara è una simpatica ragazza, appassionata di pallavolo e tifosa della "Foppa" che segue in tutte le partite, trasferte comprese. Circa due anni fa, Eleonora Lo Bianco, la migliore alzatrice del mondo, le ha consegnato la sua maglia al termine di una partita cui erano presenti anche Giovanni Manzoni e Ferruccio Bonetti. In quell'occasione abbiamo avuto modo di conoscere meglio Chiara che è pure una brava studentessa e che sogna di poter scrivere della sua squadra del cuore. Facendo leva su questa sua aspirazione, in occasione della premiazione del concorso "Costruiamo ponti, non muri" le abbiamo strappato la promessa per una collaborazione con il nostro giornale. Il momento è arrivato ed è con grande piacere che pubblichiamo questo suo scritto che ci auguriamo non sia isolato, ma il primo di una lunga serie.



Una ragazza colpisce con forza un pallone. Questo supera una rete che sembra invalicabile per poi cadere a terra nell'altra parte del campo tra l'esultanza delle compagne di squadra e del pubblico che affolla il palazzetto.

All'incirca quattro anni fa si è presentata per la prima volta davanti ai miei occhi una scena del genere.

Sono rimasta incantata da quell'atmosfera e da quella sequenza di gesti, per me impossibile da compiere ed invece eseguita con tanta naturalezza dalla giocatrice.

Così il palazzetto è diventato la "casa" dei miei pomeriggi domenicali ed il pallone il simbolo della mia più grande passione.

Tutte le mie esperienze legate alla pallavolo hanno una caratteristica comune: i colori rosso e blu che corrispondono alla squadra femminile della Foppapedretti, per noi tifosi semplicemente " Foppa".

Dal primo incontro con il mondo rossoblu sono diventata un'assidua frequentatrice del palazzetto dello sport.

Inizialmente mi limitavo al tifo a distanza, ma quando, dopo poco tempo (dedicato all'apprendimento teorico degli essenziali meccanismi di gioco), mi è stata offerta l'opportunità di conoscere più da vicino la realtà "Foppa", non me la sono lasciata scappare.

Ho trovato un ambiente molto familiare del quale ora sento di far parte almeno tanto quanto tutti gli altri tifosi e quanto le mie coetanee che si sono affezionate a questo mondo, non per caso come è successo a me, ma perché praticano lo stesso sport.

Ad ogni incontro con un protagonista rossoblù provo emozioni diverse e sempre belle da rivivere: un saluto o una foto bastano a rendermi felicissima.

Le emozioni più forti però, le regala sempre il campo. L'ultima di queste, avvenuta il 6 giugno 2011 al Forum di Assago, è indescrivibile a parole e solo le lacrime hanno manifestato la mia gioia di quel momento.

La squadra, sul podio, esulta con in mano la coppa che rappresenta la vittoria del campionato e anch'io mi sento un po' "campionessa d'Italia"!

Chiara Personeni



Nel decennale della fondazione

APPUNTAMENTO DEL 5 NOVEMBRE 2011

Il 2011 vede la ricorrenza di una data importante: sono infatti passati dieci anni dalla fondazione dell'Associazione "NOI insieme per i diabetici insulinodipendenti".

Numerosi sono stati gli eventi che hanno segnato questa ricorrenza: dalle serate a tema al campo scuola di Selvino, dal nuovo servizio per la misurazione della glicata alla realizzazione della carta dei servizi, fino alla biciclettata del 2 giugno. Ma non è ancora finita.

Possiamo anzi dire che il bello deve ancora venire. Infatti, dopo la pausa estiva, l'associazione ha in serbo altre sorprese.

Accanto alla ripresa delle attività ordinarie come le serate a tema e un nuovo campo scuola a Boario sul conteggio dei carboidrati ed educazione alimentare, avremo infatti un evento del tutto eccezionale, di quelli che saranno ricordati per i secoli a venire!

Cominciate col segnarvi la data, così da non prendere impegni: sabato 5 novembre 2011, presso la sala Caravaggio del Polo Fieristico Promoberg di Bergamo, nel pomeriggio si terrà un Convegno medico-scientifico di livello internazionale, con relatori molto qualificati che ci aiuteranno a capire qual è lo stato dell'arte nella ricerca sul diabete e possibilità per il pubblico di porre domande a un parterre di esperti da fare invidia!

A seguire, per concludere la serata in modo divertente, abbiamo organizzato alle ore 21 un concerto dell'artista bergamasco Tiziano Incani in arte "il Bepi", con entrata su invito per un costo simbolico di cinque euro (una miseria per vedere e soprattutto ascoltare un artista che ci viene invidiato in tutto l'orbe terracqueo).

Per prenotare i biglietti rivolgersi a Gianluca Englaro cell. 338/4045891 o gianluca.englaro@gmail.com.

Vi aspettiamo numerosi.

Gianluca Englaro
Vicepresidente NOI insieme



LA MANOVRA CORRETTIVA 2011-2014: effetti sulle persone con disabilità

La Manovra correttiva approvata a tempo record a luglio sulla spinta dei timori sui mercati finanziari, ma ancora suscettibile di inasprimenti, contiene disposizioni che produrranno effetti assai negativi per le persone con disabilità e le loro famiglie, in particolare a causa del taglio di moltissime agevolazioni fiscali.

Dopo la prima stesura sono intervenute modificazioni per renderla ancora più incisiva sul piano dei conti: recuperare con certezza 24 miliardi (basteranno?) dagli interventi su fisco e assistenza.

Ciò ha comportato l'approvazione di un comma che prevede una diminuzione di moltissime agevolazioni fiscali pari al 5% dal 2013 e al 20% nel 2014 e che risulterà pesante per le tasche della maggioranza dei contribuenti.

Gran parte di queste riduzioni riguardano le famiglie e investono le più comuni detrazioni e deduzioni che la maggioranza dei contribuenti applica al momento della presentazione della denuncia dei redditi: detrazioni per lavoro dipendente, deduzioni per la prima casa, detrazioni forfettarie per carichi di famiglia (figli, coniuge...), detrazioni per spese sanitarie e così via. Fra le agevolazioni viene ridotta anche la possibilità di dedurre le spese mediche di assistenza specifica per le persone con grave disabilità (es. infermiere, terapista) nonché di detrarre le spese per ausili, veicoli, sussidi tecnici informatici, cani guida per non vedenti, deduzioni e detrazioni per le badanti.



Questa riduzione sostanziale inciderà su tutte le famiglie ma in modo ancora più decisivo sui nuclei in cui è presente una persona anziana non autosufficiente o con disabilità.

Chiariamo i motivi.

Le diminuzioni di detrazioni e deduzioni vengono pagate da tutti i contribuenti, inclusi quelli che hanno a loro carico una persona con disabilità. In aggiunta, però, questi ultimi vedranno ridurre anche le specifiche detrazioni e deduzioni a loro riservate e riferibili a maggiori (e inevitabili) spese sostenute. Ad esempio, oltre a detrarre di meno le spese sanitarie – come la generalità dei contribuenti – potranno dedurre cifre inferiori al passato sull'assistenza medica e paramedica, sulle spese per gli ausili, sulle spese per l'assistenza ai non autosufficienti e così via.

La Manovra sembra lasciare uno spiraglio, che in realtà non lo è, legato all'approvazione di "provvedimenti legislativi in materia fiscale ed assistenziale aventi ad oggetto il riordino della spesa in materia sociale, nonché la eliminazione o riduzione dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale che si sovrappongono alle prestazioni assistenziali, tali da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 4.000 milioni di euro per l'anno 2013 ed a 20.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2014."

Nella sostanza o si taglia sull'assistenza e in generale sulla spesa sociale per 24 miliardi, o rimangono in vigore quelle riduzioni nelle agevolazioni fiscali.

Invalidità civile e contenzioso e nuove modalità di ricorso

La Manovra tenta di intervenire per limitare contenzioso che riguarda l'invalidità, la cecità e la sordità civile, ma anche l'inabilità e l'invalidità "pensionabili", cioè quelle riconosciute ai lavoratori, con un minimo di versamenti contributivi, divenuti disabili parziali o totali nel corso della carriera lavorativa.

Bisogna sapere che la giacenza dei contenziosi legati all'invalidità civile, a fine 2009, era di 292.726 casi. I nuovi ricorsi nel 2009 sono stati 114.664, ma va tenuto conto che non si era ancora conclusa la prima fase dei controlli straordinari e che nel corso del 2011 ce ne saranno altri 250.000 con un inevitabile incremento del contenzioso.

Un ultimo dato interessante è quello relativo alle cause concluse nel corso del 2009: sono 137.154. Il Giudice ha dato ragione all'INPS in 58.866 casi. Meno della metà, visto che in 64.063 casi il Giudice ha dato ragione agli invalidi.

Tempi e risorse che l'INPS intende diminuire, per certi versi giustamente. Il testo approvato presenta interventi che, nelle intenzioni di chi lo ha elaborato , vengono proposti come una forma di tutela per il Cittadino. In realtà, per quanto riguarda le invalidità civili, l'intento è quello di ridurre e limitare il contenzioso, non sempre garantendo la "parità" fra le parti.

Vediamo nello specifico di cosa si tratta.

Attualmente chi vuole opporsi ad una decisione dell'INPS in materia di invalidità o di handicap presenta ricorso con memorie, documentazione sanitaria, perizie di parte al Giudice che nomina un CTU, Consulente Tecnico dell'Ufficio, incaricato di stendere una relazione peritale.I tempi, spesso, sono molto lunghi e possono arrivare ad alcuni anni prima della sentenza del Giudice.

Con la nuova norma invece il Cittadino che intenda opporsi ad una decisione (esempio più frequente: un verbale di invalidità) dell'INPS, non presenta più il ricorso introduttivo per il giudizio,

segue a pag. 13

CONVENZIONATO ASL-INAIL-INVALIDI CIVILI-ANMIC

ORTOPEDIA BURINI

OFFICINA ORTOPEDICA ARTICOLI SANITARI AUSILI

- carrozzine
- busti per scogliosi
- busti in stoffa
- busti su misura
- calzature ortopediche su misura
- calzature ortopediche per bambini
- plantari fsiologici e ortopedici
- calze curative/elastiche
- ginocchiere
- protesi arto inferiore e superiore
- stampelle
- ausili
- sistemi di postura tronco-bacino
- tutori su misura
- antidecubito
- scooter elettrici
- poltrone elettriche

Presenza settimanale presso i vari centri dei seguenti paesi:
Sarnico • Cassano d'Adda • Mozzo • Bergamo • Clusone • Gazzaniga - Romano di Lombardia •Treviglio • Seriate • Zingonia • Schilpario • San Giovanni Bianco Volta Mantovana • Castel Goffredo • Desenzano del Garda • Lonato • Peschiera del Garda • Brescia • Montichiari • Castenedolo • Bozzolo

Per informazioni chiamare:
Sede: Via M. Bilabini, 32 - 24027 - Nembro (Bg)
Tel. e Fax 035.521755
Filiale: Via Romanino, 16 - 25018 Montichiari (Bs) (di fronte all'Ospedale)
Tel. 030.9660024 - Fax 030.9652373
info@ortopediaburini.it - www.ortopediaburini.it

da pag.11

ma presenta, sempre al Tribunale, l'istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie legittimanti la pretesa fatta valere. Insomma non si va subito "in causa" ma si chiede una consulenza tecnica preventiva ai fini della conciliazione della lite (con ciò che comporta poi in termini di processo verbale in caso di conciliazione).
Teoricamente positivo come intento.
Il Giudice nomina il consulente tecnico. Il consulente tecnico provvede a stendere la relazione e, prima di depositarla, tenta la conciliazione fra le parti.
In assenza di contestazione, il Giudice, entro trenta giorni, omologa con decreto l'accertamento del requisito sanitario presentato nella relazione del consulente.
La successiva sentenza – secondo quanto previsto dalla Manovra – è inappellabile e questa limitazione ad un solo grado di giudizio lascia alquanto perplessi, perchè contrario agli stessi principi del nostro diritto.
Le nuove disposizioni dovrebbero entrare in vigore dal primo gennaio 2012.

Dubbi applicativi

Le nuove disposizioni lasciano aperti non pochi interrogativi.
Nella logica complessiva delle nuove norme il ruolo del consulente tecnico dell'ufficio diviene centrale e dirimente, il che – in via teorica – non è scorretto trattandosi di appurare uno status sanitario su cui il Giudice non ha stretta competenza professionale.
Ma ciò lascia aperti ed amplifica i notevoli problemi segnalati quotidianamente rispetto alle reali specifiche competenze delle migliaia di consulenti "a disposizione" dei Tribunali. Nessuna norma precisa, ad esempio, che il consulente deve essere un medico legale oppure un medico specialista nella patologia da esaminare. Conseguentemente non è infrequente incontrare casi in cui a svolgere l'attività di consulenza siano medici con specializzazioni molto lontane dalla patologia da esaminare (es. dermatologi, ginecologi, medici dello sport chiamati a valutare casi di distrofia, lesione spinale, morbo di Alzheimer...).
In sintesi, si ha l'impressione che, se da un lato i tempi potrebbero essere abbreviati (forse, poiché nessuna disposizione precisa i tempi del Giudice per nominare il consulente, né il tempo di quest'ultimo per redigere la relazione), dall'altro le garanzie per il Cittadino saranno sicuramente inferiori.
E sempre a proposito di tempi, lascia perplessi il limite di 120 giorni entro in quale l'ente dovrebbe provvedere al pagamento delle eventuali provvidenze: nell'era dell'informatica e della telematica, e visto il tipo di accertamenti davvero minimi da eseguire, quattro mesi di tempo sembrano davvero esagerati. È chiaro che quel limite è fissato anche in funzione degli interessi legali (altra spina nel fianco dell'INPS) che, in questo modo, decorrono dal centoventunesimo giorno e non dalla data del sentenza.

Anche il primo accertamento potrebbe passare all'INPS

E nel testo della Manovra troviamo anche un comma che ci si aspettava ormai da anni e che nella sostanza, apre concretamente la possibilità che, oltre alla funzione di ricezione delle domande, di erogazione delle provvidenze economiche, di verifica dei verbali, di presenza in giudizio, passi completamente all'INPS anche la fase di primo accertamento ora attribuita alle Regioni che lo effettuano tramite le proprie Commissioni ASL .

Da far notare che questa "unificazione" riguarderebbe anche la valutazione dell'handicap (Legge 104/1992) e della disabilità (Legge 68/1999 ai fini del collocamento mirato).

Spesa protesica e ticket

La Manovra fissa alcuni punti fermi nel controllo della spesa sanitaria (aggiuntivi a quelli relativi alla spesa per il personale). L'obiettivo di risparmio, già definito negli anni passati, è rafforzato da ulteriori misure. Una di queste riguarda la spesa per i dispositivi medici e la spesa protesica (ausili, protesi..).
A partire dal 2013 la spesa sostenuta direttamente dal Servizio Sanitario Nazionale per l'acquisto di dispositivi medici, compresa quella protesica, è fissata entro un tetto a livello nazionale e a livello di ogni singola regione. Il tetto di spesa è riferito rispettivamente al fabbisogno sanitario nazionale standard e al fabbisogno sanitario regionale standard.
L'eventuale "sforamento" è recuperato interamente a carico della Regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Questa rigida compressione della spesa avrà delle probabili conseguenze, ancora da definire, nella qualità delle prestazioni protesiche attualmente riservate alle persone con disabilità.
Quando i tagli assumono tali dimensioni, la paura prende il sopravvento. La paura che nessun servizio alla persona, conquistato in anni di faticose battaglie, ne rimarrà indenne. E la qualità della vita, e della coesione sociale, di conseguenza risulterà drammaticamente impoverita e resa ancora più fragile.
Per ora ne abbiamo solo parlato e fatto intravedere le possibili conseguenze.
Nei prossimi mesi le toccheremo con mano, purtroppo .

EffeBi

PONTERANICA, LA RAMERA COMPIE 60 ANNI
Festa patronale alla presenza del Vescovo

Sabato 16 luglio a Ponteranica in provincia di Bergamo, si è commemorata come da tradizione, la festa patronale della Beata Vergine del Monte Carmelo e del 40° anno di fondazione dell'oratorio "San Giovanni Bosco".
Il sindaco di Ponteranica Cristiano Aldegani, ha organizzato l'evento con tanto di banda musicale e di tantissimi parrocchiani, sul piazzale dell'oratorio per accogliere il vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi, che nella chiesa parrocchiale ha concelebrato una messa solenne con i sacerdoti del vicariato, dai parroci e dai curati che nel corso degli anni hanno servito la comunità.
Tra le parecchie Associazioni presenti, in rappresentanza dell'ANMIC di Bergamo, ha partecipato il consigliere provinciale Gianluca Englaro.



LEGGE 68/99
UNA SPERANZA DAI ‘‘BANCARI’’

Fin da quando è stata promulgata, la legge 68/99 ha incontrato parecchi ostacoli nella sua applicazione da parte delle aziende, comprese quelle pubbliche, ma anche una certa "indifferenza" nelle istituzioni che hanno il compito di farla rispettare. Tuttavia, in questo scenario sconsolante, il settore bancario si era dimostrato il più sensibile, o per lo meno il più rispettoso delle disposizioni, soprattutto in quegli istituti di credito dove le organizzazioni sindacali hanno saputo fare adeguate pressioni sulle direzioni aziendali.

A Milano, la capitale finanziaria, circa il 70% delle banche risultava abbastanza in regola con l'obbligo di avere tra il proprio personale una quota del 7% di portatori di handicap. Nei restanti istituti di credito e nel resto d'Italia la situazione era però più lontana degli obiettivi fissati dalla legge.

Le cose sono cambiate radicalmente con l'avvio delle grandi ristrutturazioni dei gruppi bancari che hanno ridotto (e stanno ancora riducendo) il proprio personale in modo massiccio. La crisi ha fatto il resto. Facendo leva su quest'ultima, le banche hanno chiesto, e ottenuto, di derogare ai contenuti della legge bloccando di fatto la copertura della quota riservata alle persone disabili.

Si è trattata di una concessione inopportuna perché è stata utilizzata non solo dalle banche "in crisi", ma anche nei processi di ristrutturazione aziendale, in pratica tutte le banche ne hanno ampiamente approfittato.

Il blocco delle assunzioni dei disabili da parte del settore del credito è stato un duro colpo alla legge 68/99 perché è stato concesso proprio da chi avrebbe il dovere di farla rispettare.

D'altra parte non c'è da meravigliarsi che il collocamento dei portatori di handicap non sia considerato una priorità visto che le associazioni dei disabili non riescono ad ottenere i dati disaggregati sul loro avviamento al lavoro.

Per cercare di ridare vita al collocamento dei disabili, i sindacati dei bancari hanno inserito tra le richieste per il nuovo contratto di lavoro anche una che impone alle banche il rispetto delle quote previste dalla legge 68/99, unitamente a norme che vanno nella direzione di una maggiore valorizzazione dei lavoratori disabili presenti in azienda perché possano esprimere tutte le loro potenzialità.

Noi facciamo il tifo perché queste richieste vadano a buon fine, tuttavia ci sia consentito di far osservare come sia triste constatare che per far rispettare una legge dello Stato debbano intervenire le associazioni sindacali che hanno sì forza contrattuale, ma non certo il potere coercitivo degli organi dello Stato.

emmegi

CONCORSO PER LE SCUOLE

In considerazione dei consensi e del notevole successo che ha ottenuto il concorso "Costruiamo ponti, non muri", l'Anmic di Bergamo e altri sponsor ripropongono un'analoga iniziativa per l'anno scolastico 2011-2012.
Il tema del concorso, le modalità di partecipazione e tutte le informative del caso saranno resi noti attraverso i media e le comunicazioni alle direzioni scolastiche in base agli accordi presi con il M.I.U.R. Ufficio scolastico per la Lombardia che ha già dato il patrocinio all’iniziativa.





ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

COSA DISPONE LA LEGGE

A cura dello Studio Avvocati I. Messi e M. Franchina

L'art. 32 della Costituzione definisce la salute diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività.

Il percorso per l'attuazione concreta di questo diritto è stato lungo forse anche perché la disciplina iniziale non era particolarmente incisiva.

Né la legge n°13/1989, né l'art. 27 della legge n°118/1971 prevedevano una qualche sanzione per l'omissione o la scorretta applicazione delle prescrizioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

E' la legge 104/1992 – in riferimento agli edifici pubblici e privati aperti al pubblico (che è concetto più ampio dell'uso pubblico, comprendendo anche attività private, come ristoranti, alberghi, cinema, teatri, etc.) a subordinare il rilascio del titolo edilizio alla verifica di conformità del progetto alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche e ad escludere il rilascio del certificato di abitabilità e agibilità per le opere difformi.

Dispone il comma 7 dell'art. 24 della legge 104 che tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e aperti al pubblico in difformità dalle vigenti disposizioni in materia "*di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inabitabili e inagibili*".

Aggiunge la norma che "*il progettista, il direttore dei lavori e il responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità o l'abitabilità ed il collaudatore, ciascuno per la propria competenza, sono direttamente responsabili. Essi sono puniti con l'ammenda da lire 10 milioni a lire 50 milioni e con la sospensione dai rispettivi albi professionali per un periodo compreso da uno a sei mesi*".

La norma sancisce in tal modo sia il carattere illecito della condotta del progettista e del direttore dei lavori, oltre del tecnico comunale e del collaudatore, che non hanno osservato le prescrizioni sulle barriere architettoniche, sia l'inagibilità delle opere (per l'esattezza di quelle oggetto del nuovo intervento edilizio) insuscettibili di utilizzazione da parte dei disabili.

Da rilevare che questo termine non trova riscontro nella legge 13/1989 e nel DM 236/1989, ma è ragionevole ricondurne la portata (tenuto conto anche del disposto del comma 1) ai concetti di accessibilità e *visitabilità*, in relazione alla diversa destinazione funzionale dell'edificio.

La legge 104, per la sua completezza, resta anche oggi la normativa principale di riferimento (il tema della tutela del disabile è molto più ampio di quello oggetto di quello qui trattato e spazia dalle misure di assistenza a quelle di garanzia del diritto all'istruzione e al lavoro, dalle provvidenze economiche ai benefici fiscali).



Ma neppure la legge 104 ha risolto in maniera netta e univoca il nodo della qualificazione della posizione giuridica del disabile nei confronti della PA per le limitazioni subite alla propria mobilità.

La questione è stata oggetto di contenzioso soprattutto con riferimento ai mezzi di trasporto: negli anni 80 si è svolto un ampio dibattito sull'interpretazione delle norme dell'art. 27 della legge 118/1971 e dell'art. 19 del DPR 384/1978.

Da un lato c'era chi sosteneva trattarsi di un interesse legittimo sottratto alla cognizione del giudice ordinario (in tal senso Pretura di Milano, ordinanza 12.10.1984 che ha respinto la domanda di condanna della MM a non impedire l'uso della metropolitana ai disabili, sul presupposto che il giudice ordinario non può condannare la PA a un *facere*; e Cass. 6.10.1988, n°5395 secondo cui le norme di legge lasciano alla valutazione discrezionale della PA sia la scelta delle concrete modalità di intervento per assicurare l'accesso alle vetture dei non deambulanti, sia la individuazione delle "*stazioni principali*" da attrezzare per l'accesso dei disabili alle vetture).

Ma c'era anche chi configurava l'accesso ai mezzi pubblici un diritto fondamentale della persona e, quindi, anche dei soggetti non deambulanti (per Pretura Roma 4.6.1980 la PA opera in carenza di potere ogni qual volta il suo comportamento risulta lesivo di un diritto inerente la personalità umana; per Pretura di Milano, ordinanza 21.8.1984 le barriere architettoniche che impediscono l'accesso alla metropolitana violano un diritto di rango costituzionale alla libera esplicazione della personalità).

Questa seconda tesi è oggi prevalente.

Sono state soprattutto le leggi 13/1989 e 104/1992 - prescrivendo la eliminazione delle barriere architettoniche, negli edifici ristrutturati e di nuova costruzione indipendentemente dalla loro effettiva utilizzazione da parte delle persone portatrici di handicap - a segnare l'inizio di un radicale mutamento di prospettiva rispetto al modo stesso di affrontare i problemi delle persone disabili.

Ma è soltanto nel 1999 con la sentenza n°167 che la Corte Costituzionale afferma che quelli dei disabili vanno "*considerati come problemi non solo di carattere individuale dei disabili, ma dell'intera collettività*".

La sentenza (che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 1052, comma 2, del cod. civ. nella parte in cui non prevedeva che il passaggio coattivo potesse essere concesso in risposta alle esigenze di accessibilità, di cui alla legislazione sulle barriere architettoniche) sottolinea che "*l'accessibilità è divenuta una qualitas essenziale degli edifici (...), quale conseguenza dell'affermarsi, nella coscienza sociale, del dovere collettivo di rimuovere, preventivamente, ogni possibile ostacolo alla esplicazione dei diritti fondamentali delle persone affette da handicap fisici*".

Gli ostacoli alla accessibilità all'immobile e, quindi, alla socializzazione dei disabili comportano – per la Corte - "*una lesione del fondamentale diritto di costoro alla salute intesa quest'ultima nel significato, proprio dell'art. 32 della Costituzione, comprensivo anche della salute psichica la cui tutela deve essere di grado pari a quello della salute fisica*".

La Corte di Cassazione, dal canto suo, ha più volte ricordato come sia stata ormai stata superata l'iniziale lettura restrittiva che vedeva l'art. 32 della Costituzione rivolto ai soli poteri pubblici e come quello alla salute sia qualificato diritto soggettivo, fondamentale ed assoluto.



Un "*nocciolo duro del diritto - insopprimibile quale che siano le esigenze della collettività - imposto dallo stesso principio di solidarietà sociale che ne permette, solo a determinate condizione, la restrizione*".

La Corte è andata oltre affermando che "*il diritto alla salute è sovrastante all'amministrazione di guisa che questa non ha alcun potere, neppure per motivi di interesse pubblico specialmente rilevante, non solo di affievolirlo, ma neanche di pregiudicarlo nel fatto indirettamente, perché incidendo in un diritto fondamentale la pubblica amministrazione <agisce nel fatto>, dal momento che non essendo giuridicamente configurabile un suo potere in materia, esso per il diritto non provvede, ma esplica comunque, e soltanto attività materiale illecita*".

"*La tutela giudiziaria del diritto alla salute*" – ha detto la Corte – "*può essere*", quindi, "*preventiva e dare luogo a pronunce inibitorie se, prima che l'opera pubblica sia messa in esercizio nei modi previsti, si riesca ad accertare - con riguardo alla situazione che verrà a determinarsi a seguito di detto esercizio - un pericolo di compromissione per la salute di chi agisce in giudizio*" (cfr. Sez. unite, 1.8.2006, n°17461).

Nel caso specifico la Corte ha deciso della domanda di soggetti emodializzati di accertare il loro diritto a parcheggiare davanti al centro di dialisi nei confronti del comune che aveva sostituito questo con un altro parcheggio a maggiore distanza dalla clinica, con conseguente difficoltà per loro ad accedervi.

Ebbene, la Corte ha affermato la necessità di esaminare in sede di merito se lo spostamento del parcheggio incida o meno sul diritto alla salute degli attori, traducendosi in un impedimento all'accesso al presidio medico in condizioni compatibili con il loro stato di salute.

Ciò perché – ha sottolineato la Corte - in relazione al bene salute si configura un diritto soggettivo assoluto rispetto al quale la PA non ha alcun potere discrezionale.

Soltanto quando non vengano denunciati pregiudizi alla salute, la domanda volta a ottenere le dovute prestazioni con modalità di più comoda e agevole praticabilità per l'avente diritto rispetto a quelle praticate dalla PA, "*ha come presupposto una situazione soggettiva di interesse legittimo stante la discrezionalità riconosciuta alla autorità amministrativa di soddisfare tempestivamente le esigenze del richiedente scegliendo tra le possibili opzioni praticabili ... la soluzione reputata più adeguata alla finalità di piena efficienza del servizio sanitario*".

Questa posizione di diritto soggettivo ha trovato una forma di tutela specifica nella legge 1.3.2006, n°67, che ha introdotto nell'ordinamento un'azione a favore delle persone con disabilità lese da atti di discriminazione non solo diretta, ma anche indiretta (cioè "*quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone*"): il giudice che accoglie il ricorso condanna il responsabile al risarcimento del danno, patrimoniale e non patrimoniale, e gli ordina di cessare il comportamento, la condotta o l'atto discriminatorio, con l'adozione di ogni altro provvedimento idoneo a rimuovere gli effetti della discriminazione, compresa l'adozione di un piano di rimozione delle discriminazioni accertate.

Si può, dunque, concludere che la protezione che l'ordinamento vigente appresta al disabile si estrinseca sia nel riconoscergli un diritto alla salute così assoluto da escludere che la PA possa esercitare una qualche attività provvedimentale per limitarne la portata, sia nel vietare agli altri consociati di tenere comportamenti atti a pregiudicare il diritto alla salute del disabile, sia, anche, nel sanzionare gli effetti lesivi della condotta illecita obbligando i responsabili al risarcimento dei danni.

La persona con disabilità ha, in via generale, sia azione di condanna a un *facere* o a *non facere*, sia azione risarcitoria, innanzi al giudice ordinario, nei confronti del soggetto pubblico e privato che ha in gestione l'immobile pubblico o aperto al pubblico (il teatro, il cinema, il tribunale, etc.), o che gestisce il servizio pubblico (le poste, il servizio sanitario, la stazione), o l'attività aperta al pubblico (l'albergo, il ristorante, il negozio): il gestore risponde, infatti, dei danni procurati per l'inosservanza delle regole poste a tutela della salute di terzi, tenuto conto sia del disposto dell'art. 2043 cod. civ., sia della norma del successivo art. 2051 per cui ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia.

Del danno può essere chiamata a rispondere in via solidale anche la PA che ha rilasciato il certificato di agibilità del fabbricato non a norma, o l'autorizzazione all'esercizio di una determinata attività in edificio non adeguato (anzi non agibile nei casi dell'art. 24 della legge 104/1992), oppure che ha concesso la prestazione di servizi pubblici in edifici inaccessibili.

E' stata, infatti, affermata la responsabilità solidale del Sindaco per avere omesso di adottare, quale ufficiale di governo, le misure urgenti e contingibili atte a evitare un evento dannoso per i terzi (nella fattispecie, il crollo del soffitto di una trattoria), essendo la PA tenuta a osservare sia le specifiche disposizioni di legge, sia le norme di prudenza e di diligenza imposte dal *neminem laedere* a tutela della incolumità dei cittadini (Cass., Sez. III, n°1501/97).

Parimenti il Consiglio di Stato ha ritenuto la responsabilità solidale della PA che ha omesso di effettuare i dovuti controlli sull'operato del concessionario (Sez. IV, 10.12.2009, n°7744).

E insieme al custode/gestore, al costruttore e alla PA, ai fini risarcitori vengono in considerazione anche le condotte illecite del progettista, del direttore dei lavori, del tecnico comunale e del collaudatore, tenuto conto dell'art. 24, ultimo comma, della legge 104/92 che, come noto, sanziona tutte le figure professionali che concorrono nella commissione del fatto illecito realizzando realizzazione dell'opera non a norma.

(continua sul prossimo numero)





SEDE A.N.M.I.C.

Via Autostrada,3
24126 Bergamo
Tel. 035 315339
e_mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

BERGAMO
Lunedì, Martedì,
Giovedì e Venerdì
dalle ore 8,30 alle 12,00
dalle ore 14,00 alle 17,30
Mercoledì e Sabato
dalle ore 8,30 alle ore 12,00

SPORTELLI DISTACCATI

TREVIGLIO
presso Centro Diurno
dalle ore 8,30 alle ore 11,30

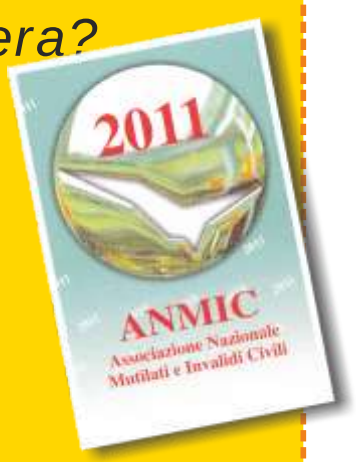
TRESCORE BALNEARIO
presso Comunità Montana
Lunedì dalle ore 14,30 alle 15,00

GRUMELLO DEL MONTE
presso Comune
Lunedì dalle ore 10,30 alle 11,30

PEDRENGO
presso Comune
Sabato dalle ore 11,00 alle 12,00

LALLIO
presso Comune
Mercoledì dalle ore 15,00 alle 16,00

Hai rinnovato la tessera?



Rinnova l'iscrizione per l'anno 2011 e fai iscrivere i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più!
La quota annua di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.
Il contributo per l'invio di "Oltre le Barriere" è di 5 euro.
I versamenti devono essere eseguiti esclusivamente con una delle seguenti modalità:
* In contanti presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
* Con Bancomat presso la Sede provinciale
* Sul c/c postale n.15898240 intestato all'Amnic di Bergamo
* Con bonifico bancario - IBAN: IT35 N054 2811 1010 0000 0093 892 con addebito automatico in conto corrente, previa sottoscrizione del modello RID presso la Sede provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuate direttamente presso la Sede provinciale oppure con versamento sui c/c postale o bancario.

ACCERTAMENTO ACCELERATO

L'ultimo comma dell'art. 6 della Legge 80/2006 prevede per i malati oncologici un iter di accertamento accelerato.
Le Commissioni delle Aziende ASL devono procedere a tale accertamento entro 15 giorni dalla domanda dell'interessato. La norma prevede che gli *"esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da esso derivanti"*. Se ne evince che il rilascio del verbale è immedito e utile ai fini dei benefici lavorativi, esenzione del ticket ed eventuali provvidenze economiche.

Servizio di FISIOTERAPIA

Presso la sede ANMIC di Bergamo è attivo un servizio di fisioterapia, effettuato grazie alla collaborazione di qualificati fisioterapisti.
Telefonando in Segreteria, è possibile ottenere tutte le informazioni del caso, nonché prenotare gli appuntamenti per le sedute fisioterapiche.
Tel. 035/315339

ATTENTI ALLE TRUFFE

I versamenti all'ANMIC possono essere effettuati solo presso le sedi provinciali e locali o da loro delegati.
Nessuno è autorizzato dall'Anmic a richiedere e

UN'ORA DI PARCHEGGIO GRATIS!

Presentando la tessera associativa, vidimata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Bergamo, Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM), Piazza della Libertà e Via Paleocapa, si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.

A.C.I. 2011

La Sede nazionale dell'Anmic ha rinnovato, anche per il 2011, la convenzione con l'A.C.I. che prevede lo sconto di 20 euro per l'acquisto di tessere "Aci Sistema" e "Aci Gold".
Per ottenere lo sconto è sufficiente presentare la tessera Anmic in corso di validità presso uno dei 1500 punti vendita dell'Aci.
Maggiori informazioni sui numerosi vantaggi abbinati al possesso della tessera si possono ottenere presso la nostra Segreteria provinciale, le Delegazioni dell'Aci e sul sito www.aci.it

Visite mediche per PATENTI DI GUIDA

Abbiamo il piacere di comunicare che è stato attivato il servizio di visita medica
per il rilascio o il rinnovo
delle patenti A - B -C - D, BS
con deficit visus e B per diabetici.

Ad esso potranno rivolgersi, non solo gli associati, ma tutti coloro che necessitano della visita per ottenere o rinnovare il loro permesso di guida.
Il servizio è curato dal dr. Salvatore Dieli che sarà presente in sede il mercoledì dalle ore 17 alle ore 18.
Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla segreteria.

CONSULENZE PER GLI ASSOCIATI

I nostri consulenti sono a disposizione degli Associati per appuntamenti concordati presso la Segreteria previa telefonata al numero

035 / 315339.

Rag. Giovanni Manzoni - Presidente
Ing. Ferruccio Bonetti - Vicepresidente

- **Consulenze Medico Legali**
  Dott. Att. Ferrami
- **Barriere Architettoniche**
  Geom. Claudio Simonico
  Geom. Maurizio Paisquini
- **Assistenza Fiscale**
  Rag. Laura Rosa
- **Contenzioso Sindacale**
  Dr. Gianfranco Marrocini
- **Ortodonzia**
  Sig. Gian Bulgarini
  Sig. Gaetano Previtali
- **Consulenze Legali**
  Avv. Pier Luigi Bacchi
  Avv. Paolo Bellondinelli
  Avv. Daniela Milanesi
  Dr. Mario Spagnolo
  Studio Legale Avv. Baroni - Dr. Cestari
  Studio Legale Manfredi & Associati - Milano
- **Interpretazione Contratti Finanziari-Bancari**
  Una esperta disposizione
- **Medici di Categoria**
  Dott. Emanuele Bellazzi
  Dott. Franco Bresciani Redaelli
  Dott. Cesare Buoncordo
  Dott. Giuseppe Burpi Leola
  Dott. Antonio Maria Caffi
  Dott. Giorgio Colombo
  Dott. Franco De Francesco
  Dott. Franco Gelsi Bardi
  Dott. Giovanni Mandelli
  Dott. Ulisse Manca
  Dott. Cesare Persiani
  Dott. Mario Pinto
  Dott. Attilio Rubbiani
  Prof. Pasquale Seghizzi
- **Medici certificatori**
  Dott. Antonio Diellano
  Dott. Stefano Manzanici
- **Sportello Barriere Architettoniche**
  Per appuntamento 035 315440
  (Lun. 14,30 - 18,30)

FAND

CONVEGNO PROVINCIALE
30 Ottobre 2011 - Caravaggio

La Fand organizza un convegno per dibattere un tema di grande attualità quale quello dell'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, specie nei momenti di crisi.

Visto l'importanza della tematica trattata, è previsto l'intervento del Presidente nazionale della Fand e dell'Anmic, Giovanni Pagano, la presenza dell'Assessore provinciale all'Istruzione Formazione Lavoro e Sicurezza Lavoro, Enrico Zucchi, del segretario Cisl di Bergamo, Ferdinando Piccinini, e di altri esponenti della vita politica e sociale della bergamasca.

La giornata prenderà avvio con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Caravaggio, al termine della quale, un breve corteo guiderà gli intervenuti fino alla Sala Convegni della Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio dove si svolgeranno i lavori.

La giornata terminerà con un ritrovo conviviale presso il Ristorante "Dè Firem Röstec" a Misano Gera d'Adda (nei pressi del Santuario di Caravaggio).

Il programma definitivo della manifestazione, con orari e partecipanti, verrà diffuso a mezzo stampa nell'imminenza dell'evento.

Considerata l'importanza del tema trattato, rispetto al momento di crisi che sembra non finire mai, contiamo su una numerosa partecipazione di iscritti e simpatizzanti.

"2001-2011
NOI CON VOI DA DIECI ANNI"

CONVEGNO
DIABETE: A CHE PUNTO SIAMO?

BERGAMO, POLO FIERISTICO
5 Novembre 2011

15.00-15.15
saluti delle Autorità
15.15-15.30
intervento della Presidente Bruna Licini
15.30-16.00
dr. PAOLO FIORINA (Harvard MedicalSchool)
Le potenziali applicazioni delle cellule staminalinellaterapia del diabetetipo1
16-00-16.30
prof. GIUSEPPE CHIUMELLO
(Ospedale San Raffaele)
Peculiarità della presentazione e della terapia del diabete infantile nei primi anni di vita
16.30-16.45
Coffe Break
16.45-18.00
Lo stato dell'arte nella terapia del diabete di tipo 1
Tavola rotonda e dibattito con:
il dottor Paolo Fiorina, il prof. Giuseppe Chiumello,
il dottor Giuseppe Lepore, il dottor Italo Nosari,
il dottor Luigi Gargantini

Conclusioni e premiazioni

Ore 21,00 - CONCERTO di TIZIANO INCANI
"Il Bepi"

(Gli orari e gli argomenti che si tratteranno, potrebbero subire delle variazioni)

SERVIZIO PULMINI PER IL TRASPORTO DEGLI ASSOCIATI



Il servizio è organizzato dall'Anmic di Bergamo per accompagnare i propri associati nelle strutture sanitarie per visite o cicli di cura.
E' rivolto alle persone con problemi di deambulazione.
E' effettuato con automezzi attrezzati ed è regolato dalle "Norme Generali per la Gestione dei Pulmini", stabilite dal Consiglio provinciale.
E' previsto il pagamento di una quota fissa per i servizi nell'area di Bergamo e di una tariffa chilometrica per i servizi extraurbani.

Maggiori dettagli si possono ottenere telefonando in sede.
Il servizio è disponibile solo previa prenotazione a 035 315339.

"Oltre le Barriere" - Editore Unione Invalidi Civili Bergamaschi Scrl - Trimestrale. Direttore responsabile Paolo Bendinelli. Segretario di redazione Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori. Hanno collaborato a questo numero: G.L. Englaro, C.Personeni, Studio Messi & Franchina. Direzione e Amministrazione: Via Autostrada, 3 - Bergamo - tel. 035 315339 - fax 035 4247540 - e-mail: anmic@tiscali.it - Internet www.anmicbergamo.org - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 Agosto 2003 - Impianti e stampa: Grafital s. r. l. - Torre Boldone.
Tiratura di questo numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. Il giornale è stato chiuso il 16 Agosto 2011.